

Mentre si entra in un periodo cruciale della stagione estiva

In sette mesi bruciati 1356 ettari di terreno in Toscana

Permangono preoccupazioni, anche se la situazione è migliore dello scorso anno - Il calo è dovuto all'opera di prevenzione - Gli incendi più grandi all'Elba, a Bucine, Radda in Chianti e Bagno a Ripoli

Una nota della commissione cittadina del PCI

La partecipazione dei quartieri è un fatto concreto

Pubblighiamo sull'attività e sulle prospettive di lavoro dei consigli di quartiere una nota dell'esecutivo della commissione cittadina del PCI.

Recentemente è apparsa sulla stampa una nota del comitato comunale della DC sull'attività dei consigli di quartiere a Firenze. Il documento indica alcuni punti di discussione sulla attività del decentramento che noi accettiamo come terreno positivo di confronto tra le forze politiche. Tutto ciò per mantenere aperta quella discussione tra i partiti e i gruppi consiliari, che pur con difficoltà ed interruzioni, ha contraddistinto in maniera originale la vita dei consigli di quartiere.

I punti sottostanti alla discussione sono di notevole importanza e rilievo politico. I problemi del pluralismo, la partecipazione popolare, i rapporti tra decentramento ed ente locale, le deleghe. Il confronto che vogliamo mantenere aperto nella città e in consiglio comunale, è già prodotto alcuni risultati positivi. Innanzitutto un rafforzamento dei rapporti tra le forze di sinistra, in secondo luogo lo stabilirsi di legami positivi con i partiti laici (PRI-PSDI) ed anche, in un'ottica di collaborazione, con la DC.

Queste disponibilità della DC sono però inserite in un quadro largamente insufficiente, caratterizzato da una riproposizione meccanica degli schieramenti presenti in consiglio comunale, da atteggiamenti pregiudiziali che giungono fino all'abbandono della seduta o a comportamenti contraddittori (come quelli tenuti durante la discussione nei quartieri sul bilancio preventivo 77). Non vogliamo però sottrarre alla discussione che ci viene proposta.

LA QUESTIONE DEL PLURALISMO
La nota del comitato comunale della DC si riferisce alla questione del pluralismo con riferimento ad alcuni "defezioni" all'iniziativa delle circoscrizioni, con certo riguardo alla scuola e alle attività culturali. Su questo punto più che la conferma delle nostre posizioni (già ampiamente illustrate) vogliamo fare riferimento alla esperienza concreta di questi mesi.

IL PROBLEMA DELLE DELEGHE
Sul problema delle deleghe vogliamo riconfermare quanto abbiamo già espresso in altre prese di posizione. È necessario che si avvii lo studio e la predisposizione degli schemi di delega per i settori e le materie previste dal regolamento istitutivo dei consigli. La loro attuazione rende comunque necessario che si stabiliscano alcuni punti di riferimento di carattere politico.

PARTECIPAZIONE POPOLARE
Nell'adempiere a precisi obblighi previsti dal regolamento istitutivo (elezione delle presidenze, formazione

La giunta regionale toscana ha nuovamente preso in esame la situazione relativa agli incendi nei boschi. A tutto il 31 luglio di quest'anno gli incendi boschivi in Toscana sono stati 132 di cui 67 nel solo mese di luglio. La superficie percorsa dagli incendi nel 1977 è di 1356 ha, di cui 742 di superficie boschiva ed i rimanenti ettari di terreno incolto o cespugliato.

Il danno economico secondo i dati forniti dall'Ispettorato regionale delle foreste è di 352.000.000. Gli incendi che hanno provocato le maggiori perdite sono stati quattro: uno all'isola d'Elba per 650 ettari, uno nel Comune di Bucine (AR) per 200 ettari, uno a Radda in Chianti per 50 ed uno a Bagno a Ripoli (FI) per 60 ettari.

Da notare che nel 1. semestre del 1975 i terreni boschivi percorsi da incendi furono 2419 ha e nel 1. semestre del 1976 4922 ha. Il confronto, all'atto attuale, evidenzia nel 1977 un netto miglioramento della situazione. La giunta, anche sulla base dei giudizi degli esperti funzionari degli ispettorati forestali, ritiene che la diminuzione dell'incendio sia dovuta al potenziamento dei servizi di prevenzione effettuati anche con l'impiego di aerei. I sistemi di prevenzione hanno indotto i cittadini ad un comportamento più attento, hanno consentito il tempestivo avvistamento dei focolai e, nella maggioranza dei casi, lo spegnimento ad opera delle guardie e degli operai forestali impegnati sul territorio boschivo.

I quattro casi di incendio che hanno provocato il bruciamento di mille ettari di bosco (di cui il maggiore all'isola d'Elba) non sminuiscono l'importanza della prevenzione, anche se ovviamente il sistema di lotta contro gli incendi deve prevedere l'intervento con strumenti adeguati. Infatti da rilevare che abbiamo una diminuzione del numero dei focolai e di essi solo quattro hanno raggiunto dimensioni notevoli malgrado il tempestivo avvistamento.

La giunta perciò ha ritenuto opportuno continuare nella politica di prevenzione e di intervento ricercando però un migliore coordinamento nello impegno degli enti locali e degli organi periferici dello stato. La giunta ha preso in esame anche la possibilità di impiego dei cosiddetti «bombardieri d'acqua». Dalle notizie avute da funzionari del ministero dell'Agricoltura, competente in tale settore, anche in base al decreto delegato di cui alla legge 382, risulta che il ministero stesso per l'anno in corso non ha previsto servizi di tale natura. Il ministero sta invece predisponendo un servizio per la prossima stagione utilizzando aerei in dotazione all'Aeronautica: attrezzati con sistemi che utilizzano sostanze chimiche ritardanti, sistemi già sperimentati negli Stati Uniti.

La giunta aveva, però, ritenuto di interpellare la società proprietaria dei «bombardieri d'acqua» del tipo usato per lo spegnimento dello incendio sull'Argentario. La società interpellata ha fatto sapere di non avere attualmente aerei disponibili da im-

Aperti alcuni ambulatori della Provincia

Anche in agosto disponibili gli specialisti

Nel centro sociale di viale Volta servizi garantiti anche se a ritmo ridotto. Funzioneranno 4 consultori familiari

Agosto in città. Da anni chi è costretto a scegliere di passare il mese in città vive un'esperienza vagamente allucinante: saracinesche sbarrate nella pizzeria d'angolo, cinema chiusi o con film «impraticabili», un'impresa trovare una farmacia, un bar, un tabaccaio aperti.

La ricerca diventa disperata, si trasforma in una vera e propria odissea quando si presenta il bisogno di un medico, di visite urgenti, di una struttura ambulatoriale aperta. Proprio per ovviare a questi inconvenienti da qualche tempo gli enti locali hanno «invertito» la marcia, cercando di garantire anche in agosto non solo i servizi essenziali ma anche quelli specialistici. Fino a settembre quindi di viale Volta della Provincia funzionerà, anche se a ritmo ridotto.

Vediamo in dettaglio i servizi del centro che saranno garantiti fino al 1. settembre.

AMBULATORIO DI CITOLOGIA VAGINALE E AMBULATORIO PREVENZIONE TUMORI DEL SENO. Per il mese di agosto il servizio è assicurato tutte le mattine per quei casi che si presentano con carattere di urgenza (richiesta scritta e motivata dal medico curante).

AMBULATORIO COLPOSCOPICO. In caso di necessità uno specialista in ginecologia è reperibile per tutto il mese di agosto e le visite vengono programmate presso il centro di medicina Sociale di volta in volta.

AMBULATORIO DI GASTROENTEROLOGIA. Sono speso in quanto le visite sono programmate esclusivamente su appuntamento. Riprenderà a settembre.

AMBULATORIO DI MEDICINA DEL LAVARO. Sono chiusi nel mese di agosto e riprenderanno a settembre.

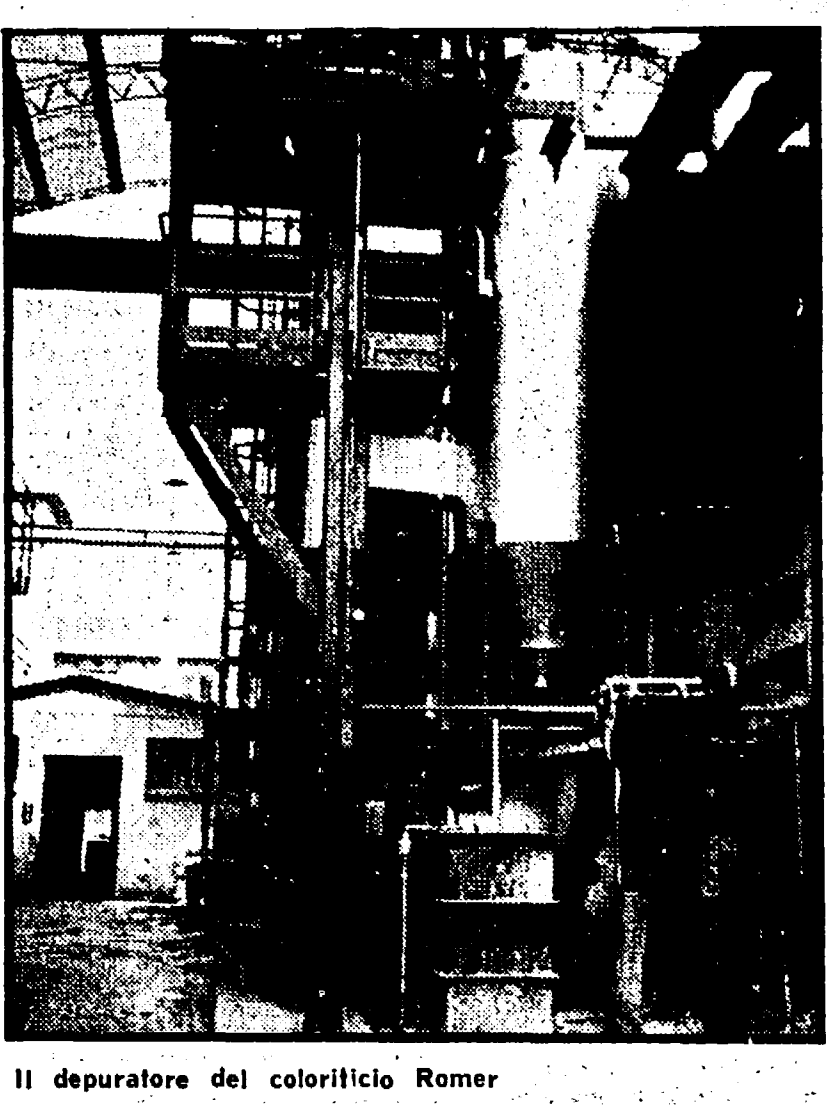
LABORATORIO G. N. P. PANICOLAU. Viene assicurata per tutto il mese la lettura dei vetrini citologici, sia vaginali che extra-vaginali (Anche di medicina del lavoro).

CONSULTORI FAMILIARI. Risultano aperti, secondo orari opportunamente concordati i seguenti consultori: piazza Tasso e via Caponsichetti via del Sarto e via Spadini.

Lavoratori e direzione smentiscono le accuse

Ma è veramente tanto dannosa questa Romer?

I rumori esistono ma saranno limitati - L'indagine sull'inquinamento - Nuovi impianti per difendere la salute - Una fabbrica circondata da un popoloso quartiere



Il depuratore del colorificio Romer

A Castello la polemica dura da anni ma è scoppiata con l'installazione di un nuovo impianto al colorificio Romer. Una fabbrica che occupa 520 dipendenti, situata nel centro del quartiere, a fianco alla Saivo, in via Reginaldo Giuliani, è stata per anni un problema. Le richieste di trasferire l'unità produttiva, chiusa tra la «stretta» di Caselli, una scuola materna, Saio e la villa della Petraia.

Come hanno reagito i lavoratori e la direzione dello stabilimento? Siamo andati direttamente in fabbrica a verificare le loro posizioni. Sia la direzione che il consiglio di fabbrica sono concordi: il rumore dannoso esiste, l'inquinamento è nei limiti di normalità.

Per il primo problema, una soluzione è già in vista: entro la metà del mese gli abbattitori di polveri e fumo che provano i rumori verranno dotati di schermature, lamiera imbalata in fibre di vetro speciale. Cesserà così il fastidioso ronzio che disturba il quartiere? Pare di sì, vedendo i risultati conseguiti con l'installazione di identici impianti.

Comunque non viene nascosto il fatto che si è nel campo delle progettazioni e che ogni sforzo sarà indirizzato proprio alla tutela della salute dei lavoratori e dei cittadini. Del resto, cifre alla mano, sembra che l'azienda non sia in grado di pagare le multe per la violazione delle norme. La questione avendo speso oltre un miliardo negli ultimi anni per impianti moderni e funzionali, l'azienda non può rinunciare a un impianto che difende la salute delle acque che, posto al termine del ciclo produttivo, rappresenta uno strumento anti-inquinamento.

Diverso è il discorso per i fumi e gli scarichi di aria: i pareri sono contrastanti. Chi riporta i dati di una indagine di due università che danno esito negativo, chi cita il lavoro di verifica dell'ufficio dirigente e il presidente del gruppo di lavoro, il professor Gianni Fogu, che con il suo piano di riorganizzazione, ha scatenato una sorta di ribellione interna.

Lo sciopero, che ha seguito a quello di lunedì, si svolge dopo l'incontro tra dirigenti e il presidente dell'ENI Sette giudicato dagli stessi dirigenti «deludente». Bisognerà quindi attendere la riunione di oggi per sapere se Fogu intende portare a compimento ad ogni costo il suo piano di stampa accentratore o se la vibrata reazione del gruppo dirigente ha prodotto un ripensamento.

Il problema, comunque, è più complesso di quanto il conciliano due insediamenti industriali come la Romer e la Saivo con il popoloso quartiere di Castello? L'interrogativo rimanda ogni risposta al piano generale di sviluppo che se la Saivo si trasferisce ogni trasferimento o tal punto che si guarda alla vicina scuola materna come un possibile ampliamento.

Quando la Romer fu costruita nel 1950 era un carattere industriale, quindi è stata trasformata in zona residenziale (ma in questo periodo si sono avuti anche ampliamenti) per avviare, con una legge tampona, a zona promiscua. Il parere all'interno della fabbrica si esprime in un'agguerrita per il meglio e che l'impegno per l'ammmodernamento degli impianti porterà i suoi frutti, anche se l'uso eccessivo di piombo continua a creare difficoltà e problemi alle maestranze.

E' morto il compagno Beppe Parigi

È morto ieri, dopo una lunga e dolorosa malattia, il compagno Beppe Parigi, 36 anni, operaio di viale Calzaiuoli. Il compagno Parigi aveva partecipato attivamente alla lotta partigiana ed alla Resistenza.

Bilanci, proposte ed obiettivi degli occupanti di via Calzaiuoli

La sistemazione nella casa dello studente di viale Morgagni è provvisoria; non intendiamo alimentare «guerre tra poveri». Ai primi di settembre, quando ritorneranno gli studenti, si dovrà studiare una soluzione definitiva.

Dopo lo sgombero sono sistemati nella casa dello studente a Careggi

testano agli amministratori di non aver gettato tutto il peso politico possibile sulla bilancia per impedire lo sgombero e di essersi mossi con eccessiva lentezza o senza compiere scelte politiche precise.

Dopo l'arresto del giovane in «Vespa»

La polizia sulle tracce di un presunto nappista. Giovanni Sanfilippo sarebbe il secondo uomo intercettato dalla polizia. I due che viaggiavano sulla moto sono fuggiti alla vista della «volante».

I dirigenti del Nuovo ancora in sciopero

Scendono nuovamente in sciopero oggi, per 4 ore, i dirigenti del Nuovo. Pignone con la formula della presenza non retribuita. Contempaneamente, a Roma, si tiene la riunione «fuoco» del consiglio di amministrazione che vede appunto di fronte il gruppo dirigente e il presidente Gianni Fogu, che con il suo piano di riorganizzazione, ha scatenato una sorta di ribellione interna.